Via G. Bovini, 41 – 48123 Ravenna - Tel 0544/465497 ISO 9001:2015
Email: info@sicurezzaoggi.com - **PEC:** certi@pec.sicurezzaoggi.com - **URL** www.sicurezzaoggi.com

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI

ISTITUTO COMPRENSIVO "VALLE DEL MONTONE"

PLESSI SECONDARIA

VIALE MARCONE, 123
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO REDATTO IN DATA 09 SETTEMBRE 2021
E SI COMPONE DI 11 PAGINE COMPRESA LA COPERTINA, escluso allegato.

Data di emissione	Rif. interno	Versione	Redatta	Verificata	Approvata
09 SETTEMBRE 2021	222/LC	00/21	*S&L s.r.l.* *Ing. Luca Cristoferi*	*S&L s.r.l.* *Ing. Luca Cristoferi*	*D.S.* *Dott.ssa Electra Stamboulis*

SOMMARIO

Generalità **4**
Revisione del documento 4
Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela **5**
Orari e organizzazione del lavoro 6
Carichi posturali 6
Stress professionale 6
Agenti fisici 7
Mansioni lavorative e rischi **9**

ISTITUTO COMPRENSIVO "VALLE DEL MONTONE"

VIALE MARCONE, 123
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

Il seguente Documento di Valutazione dei Rischi per lavoratrici madri è stato redatto, in base all'art. 17, c. 1, lett a) del D.Lgs.81 del 2008, dal:

Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico):

Dott.ssa Electra Stamboulis _____

e in collaborazione con:

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:

Dott. Mario Padroni _____

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Anna Fiuzzi _____

Il Medico competente:

Dott. De Domenico _____

Castrocaro, 09 settembre 2021

Generalità

Si ricorda che l'attuale situazione pandemica dovuta al Sars-Cov-2, aggiunge un rischio biologico generalizzato che, per alcune mansioni nella scuola, può essere ovviato con lo Smart working. Ad es: addetti di segreteria che ricevono pubblico o sono lavoratori fragili.

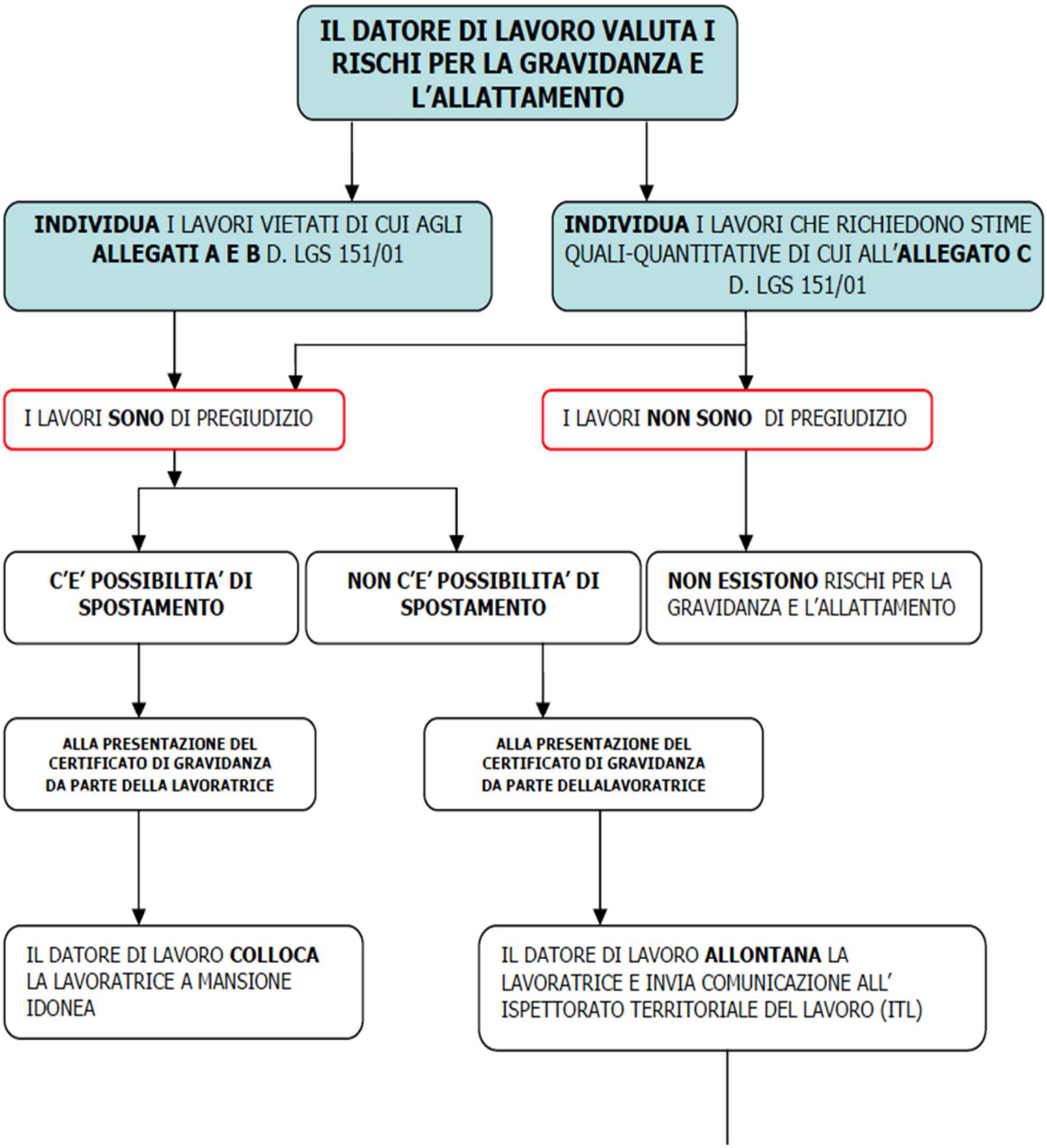
La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, prevista dall'art. 11 del D. Lgs. 151/2001, nell'ambito e per gli effetti dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., deve avvenire contestualmente alla valutazione dei rischi generali. La seguente valutazione tiene conto anche degli orientamenti operativi forniti dal Servizio Sanitario Regionale del febbraio 2019.
Infatti detta valutazione consente al datore di lavoro d'informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in caso di gravidanza di una dipendente e quindi dell'importanza che le stesse dipendenti comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di spostare la lavoratrice ad altra mansione compatibile con la gestazione e poi con il periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.
Al Capo II del D. Lgs 151/2001 sono riportate le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il Datore di lavoro del proprio stato.
Dette misure possono essere così riassunte:

- ✓ La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto;
- ✓ La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna;
- ✓ La lavoratrice adibita a mansioni inferiori conserva la retribuzione corrisposta precedentemente la gravidanza e la qualifica originale;
- ✓ Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo competente per territorio può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio.

Revisione del documento

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, a opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà, pertanto, necessario rielaborare una valutazione dei rischi ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro: ad esempio, quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.
La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela



L' ITL EMETTE IL PROVVEDIMENTO DI ASTENSIONE. PUO' RICHIEDERE ACCERTAMENTO ALLA AUSL, IN BASE ALL'ESITO DEL QUALE IL PROVVEDIMENTO POTREBBE ESSERE REVOCATO O MODIFICATO

Orari e organizzazione del lavoro

L'affaticamento mentale e psichico, in genere, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, lavoro straordinario.

L'organizzazione dell'orario di lavoro (compresi gli intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Inoltre, considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per lavoratrici madri.

Carichi posturali

La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sottopeso. Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. D'altra parte se le lavoratrici in gestazione siedono a lungo immobili, il riempimento venoso nelle gambe aumenta, notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema.

Inoltre, è potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti e non sufficientemente adattabili, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza, al crescente volume addominale. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari e vengono in tal modo limitate la destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio delle lavoratrici, con un rischio accresciuto d'infortunio.

Stress professionale

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:

- durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress, l'ansietà o la depressione in singole persone;
- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinanti dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;
- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità famigliari;
- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro.

Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se una donna ha avuto problemi nel corso di precedenti gravidanze (aborti spontanei, morti-natalità o altre anomalie) la sua paura potrebbe essere aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro.

Agenti fisici

Colpi- urti e vibrazioni

L'esposizione regolare a colpi, urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza può accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Mentre un'esposizione prolungata a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

Rumore

L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza.

Radiazioni Ionizzanti

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta elevati rischi soprattutto per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro oppure determinare un'esposizione indiretta del bambino, tramite contatto con la pelle della madre.

Sollecitazioni Termiche

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress termici; anche l'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore.
Analogamente temperature molto fredde possono essere pericolose per le gestanti e i nascituri.

Agenti biologici

Molti agenti biologici che rientrano nei tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto durante l'allattamento, a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B e dell'epatite C, l'HIV, l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e iltifo.
La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad es. il citomegalovirus (infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini. Per la maggior parte dei lavoratori il rischio di infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana, ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.

Agenti chimici

Sono vietate le sostanze etichettate con le seguenti frasi di rischio:
H351: possibilità di effetti irreversibili;
H350: può provocare il cancro;
H340: può provocare alterazioni genetiche ereditarie;
H350i: può provocare il cancro per inalazione;
H360d: può provocare danni ai bambini non ancora nati;
H361d: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati;
H362: possibile rischio per bambini allattati al seno.
Analogamente i preparati, quando essi contengono una sostanza a concentrazione maggiore, sono da etichettare con le suddette frasi di rischio.

Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute, i rischi quindi, dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.
L'assorbimento attraverso la pelle può avvenire a seguito di una contaminazione localizzata, ad es. nel caso di uno schizzo sulla pelle o sugli indumenti, o in certi casi dall'esposizione a elevate concentrazioni di vapore nell'aria.

Mercurio e suoi derivati

I composti organici del mercurio possono avere effetti nocivi sul nascituro.
Da studi effettuati sugli animali e dall'osservazione di pazienti umani risulta che l'esposizione a mercurio durante la gravidanza può rallentare la crescita del nascituro, perturbare il sistema nervoso e determinare l'avvelenamento della madre e del nascituro in quanto il mercurio organico passa dal sangue al latte.

Piombo e suoi derivati

Tradizionalmente si associa l'esposizione delle gestanti al piombo con aborti e mortinatalità, ma non vi sono indicazioni del fatto che ciò valga ancora in presenza degli attuali standard di esposizione.
Vi sono forti segnali del fatto che l'esposizione al piombo, sia ultrauterina che postparto, determina problemi nello sviluppo, soprattutto a danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi.
Il piombo passa dal sangue al latte. Questo fenomeno può costituire un rischio per il/la bambino/a nell'ipotesi in cui una donna subisca forte esposizione prima della gravidanza e durante la stessa.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi pesanti è rischiosa per la gravidanza, in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro.
Il rischio dipende dallo sforzo, dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro.
Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e da problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.
Inoltre, vi possono essere rischi per le puerpere (ad es. dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione delle capacità di sollevamento e di movimentazione).
Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

Lavori ai videoterminali

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute. Non occorrono, quindi, misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Sono stati effettuati diversi studi scientifici e non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale.
Il lavoro ai videoterminali può comportare quindi solo rischi ergonomici e posturali.

Mansioni lavorative e rischi

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Mansione	Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Note
Addetti segreteria	Videoterminalista secondo la definizione del D.Lgs. 81/08 senza possibilità di alternare attività di VDT con altre o di pause aggiuntive	POSTURA ASSISA	MESE ANTICIPATO	**Valutare ogni singolo caso**
	Se a contatto con il pubblico	RISCHIO BIOLOGICO PER SARS COV2	PRE PARTO E POST PARTO	Sentito il parere del Medico Competente e stante l'attuale situazione di pandemia generalizzata
Docente Ad esclusione dei casi specifici sotto riportati	Attività didattica in aula in presenza di alunni, in alcuni casi numerosi	RISCHIO BIOLOGICO	PRE PARTO in assenza di immunizzazione nei confronti dei virus della rosolia Anche POST durante la durata dell'epidemia (in presenza di forma epidemica nella Scuola)	**Valutare ogni singolo caso**
	Attività didattica in aula con alunni	RISCHIO BIOLOGICO COVID	Pre e Post parto	Pandemia generalizzata

Mansione	Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Note
Docenti sostegno e educatori	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	POSSIBILI URTI O CADUTA	PRE-PARTO	**Verificare singolo caso** (Alcuni alunni possono avere reazioni improvvise o avverse)
	Aiuto nella movimentazione manuale disabili	AFFATTICAMENTO O/E MOVIMENTAZIONE CARICHI ANIMATI	PRE-PARTO verificare con il ginecologo o medico se anche POST	**Non previsto**
	Stretto contatto e igiene personale dei disabili specifico	RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO E POST	**Valutare ogni singolo caso** (Non tutti i docenti di sostegno devono assistere l'alunno nella pulizia o igiene)
	Attività didattica in aula in presenza di alunni, in alcuni casi numerosi	RISCHIO BIOLOGICO	PRE PARTO in assenza di immunizzazione nei confronti dei virus della rosolia. Anche POST durante la durata dell'epidemia (in presenza d forma epidemica nella Scuola)	**Verificare singolo caso**
	Attività didattica in aula con alunni	RISCHIO BIOLOGICO COVID	Pre e Post parto	Pandemia generalizzata

Mansione	Fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Note
Collaboratore Scolastico	In alcuni casi possono occuparsi dell'igiene di diversamente abili, venendo a stretto contatto	RISCHIO BIOLOGICO	PRE-PARTO e POST	**Valutare ogni singolo caso**
	Attività lavorativa in presenza di alunni, in alcuni casi numerosi	RISCHIO BIOLOGICO	PRE PARTOin assenza di immunizzazione nei confronti dei virus della rosolia Anche POST durante la durata dell'epidemia (in presenza d forma epidemica nella Scuola)	**Valutare ogni singolo caso**
	Attività lavorativa in comunità	RISCHIO BIOLOGICO COVID	Pre e Post parto	Pandemia generalizzata
	Impiego di prodotti chimici per la pulizia	RISCHIO CHIMICO Se i prodotti chimici usati causano allergie o sensibilità	PRE-PARTO e anche eventualmente POST	**Valutare ogni singolo caso** L'esposizione al rischio è irrilevante per la salute (vedi valutazione del rischio chimico)
	Lavori con movimentazione manuale dei carichi e fatica fisica	MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRE – PARTO anche POST se l'indice sintetico di rischio ≥ 1 (metodo NIOSH)	**Valutare ogni singolo caso in base all'età**

Livello di rischio Sars-Cov-2: **Rischio di esposizione medio**

I lavori a rischio di esposizione medio includono quelli che richiedono un contatto frequente e/o stretto con (cioè entro 1-2 metri) persone che possono essere infette da SARS-CoV-2, ma che non sono note o sospette di COVID-19. Nelle aree senza trasmissione in corso all'interno della comunità, i lavoratori di questo gruppo a rischio possono avere frequenti contatti con viaggiatori che possono tornare da località internazionali con una trasmissione di COVID-19 diffusa. Nelle aree in cui è in corso la trasmissione all'interno della comunità, i lavoratori di questa categoria possono avere contatti con il pubblico (ad es. nelle scuole, ambienti di lavoro ad alta densità di popolazione e alcuni esercizi commerciali molto frequentati). Vedi raccomandazione ASL Emilia Romagna allegate.

NB. Si invitano le lavoratrici a comunicare ufficialmente (a mezzo mail all'indirizzo di posta elettronica d'istituto) al Dirigente Scolastico l'eventuale stato di gravidanza o il relativo periodo di allattamento (con comunicazione scritta), affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

E' importante consultare preventivamente il Medico Competente.